accertamento dell'esecuzione dell'obbligo di copertura, da parte del Consorzio stesso, delle perdite della SIR Finanziaria a tutto il 30 giugno 1980 e che tale obbligo è stato esaurito con l'avvenuta copertura delle suddette perdite - il Comitato, con nota 13 ottobre 2003, ha ribadito le sue richieste considerando che pare ovvio l'onere dei soci originari della società consortile di provvedere a coprire le perdite di questa prima di coprire le perdite della controllata.

In proposito, non può che rammentarsi, come fa il liquidatore del Consorzio nella sua relazione al bilancio 2003, quanto è storicamente certo.

E' certo:

- che l'originario piano di risanamento del gruppo SIR-Rumianca non tenne conto nè quantificò gli oneri finanziari poi assunti, per conto del costituendo Consorzio, dai Proff. Schlesinger e Cappon verso l'ing. Rovelli;
- che i mezzi di fatto apprestati al Vecchio Consorzio dai soci costituenti furono, per miliardi di lire, inferiori e a quelli previsti nel piano e a quelli convenuti dai soci promotori;
- che e per tale insufficiente capitalizzazione e per errata valutazione del fabbisogno del gruppo SIR-Rumianca il Vecchio Consorzio, esaurite le proprie risorse, da una parte invocò un diverso intervento pubblico e, dall'altra, negò espressamente la ratifica dei patti del 19 luglio 1979;

- che si addivenne, essenzialmente con le citate leggi 28 novembre 1980 n.784 e 5 febbraio 1982 n.25, ad un intervento pubblico che, incentrato sulla costituzione di un Comitato ad hoc, fu articolato come segue:

  a) le società operative, già raggruppate nel Vecchio Consorzio, avrebbero continuato a far capo a questo;

  b) alle relative esigenze finanziarie ed alle relative perdite si sarebbe provveduto:

  1. a carico del Vecchio Consorzio, che sarebbe stato ricapitalizzato per 100 miliardi di lire di cui 40 a carico dei soci e 60 a carico dell'entrante Comitato;
  2. a carico del Comitato che, dotato di 500 miliardi di lire, avrebbe concorso al risanamento anche finanziario del gruppo facente capo, ora, al Nuovo Consorzio;

  c) Istituti e Banche titolari di crediti assistiti da garanzie reali avrebbero ceduti questi ultimi, realizzando il relativo valore nominale, alla CC.DD.PP., che in effetti riconobbe loro complessivi 1.704 miliardi di lire, e all'IMI in particolare 1.269 miliardi di lire.

L'operazione, in sintesi, trasferì il dissesto SIR e le relative, gravi cure nell'ambito pubblico non solo definitivamente limitando, quantitativamente (alla copertura delle perdite al 30 giugno 1980 e alla nuova capitalizzazione del Consorzio) e cronologicamente (al 30 giugno 1980), l'esborso degli Istituti di credito coinvolti ma consentendo a

questi di incassare crediti, di fatto in nessun modo esigibili, per migliaia di miliardi di lire.

Considerato inoltre che il gruppo SIR avrebbe, successivamente al 30 giugno 1980, cumulato perdite per oltre 2.600 miliardi di lire, è di tutta evidenza che il consenso prestato dai predetti Istituti e Soci del Vecchio Consorzio all'operazione e, in particolare, il consenso prestato all'ingresso del Comitato nella compagine azionaria del Nuovo Consorzio e all'assunzione della maggioranza del relativo capitale fu molto largamente compensato.

E' del pari chiaro che il Consorzio, che già nella sua prima versione fu dotato di mezzi inferiori a quelli ritenuti necessari e contrattualmente promessi, fu onerato di un dissesto che con certezza avrebbe prodotto, anche successivamente al 30 giugno 1980, perdite per migliaia di miliardi di lire.

Tali perdite, il Nuovo Consorzio, con il concorso del Comitato, si è accollate in esecuzione di una legge che così disponeva.

Il punto sollevato dal Comitato è, ora, se la sopravvenienza negativa di cui si discute, sicuramente di competenza del periodo anteriore al 30 giugno 1980, deve, perciò, essere coperta a carico dei soggetti tenuti a coprire

ogni perdita al 30 giugno 1980 nonché a sottoscrivere, per 40 miliardi di lire, il nuovo capitale del Consorzio.

In tal senso ha concluso il Comitato con la sua nota del 13 ottobre 2003; in senso contrario si sono espressi altri Soci aprendo così una controversia che è auspicabile trovi, nell'ambito consortile, sollecita e concordata soluzione ove - ovviamente - si confermi impossibile recuperare dagli aventi causa dell'ing.Rovelli - come sarebbe equo e giusto - quanto necessario a soddisfare le condivise pretese del SanPaolo IMI nei loro confronti.

Per l'evenienza che non dovesse pervenirsi alla auspicata soluzione in ambito consortile, il Comitato ha avvertito il dovere di acquisire, sul punto appena illustrato, autorevole parere legale e, se questo concorderà con le svolte considerazioni, di dare avvio alle conseguenti azioni a tutela della conservazione del patrimonio del Consorzio ai fini del versamento al Tesoro dello Stato, ai sensi del comma 4, art. 33, della legge 144/99, dell'intero provento derivante dalle liquidazioni affidate al Comitato.

In ogni caso e semprechè Consorzio e SanPaolo IMI non raggiungano più favorevoli intese rispetto al trasferimento definitivo al secondo di tutte le attività del primo, ovvero non venga giudizialmente confermato che minusvalenze relative fino al 30 giugno 1980 debbano essere oggi coperte dai soci,

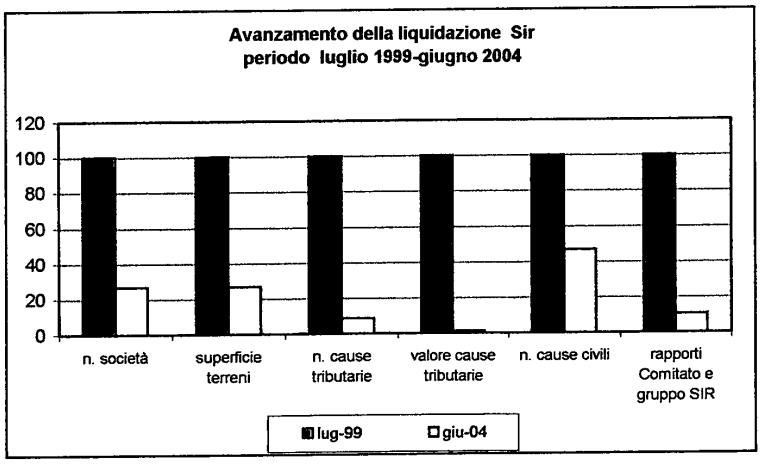
in allora, del vecchio Consorzio, le controversie in discorso non potranno avere per il Comitato altro effetto che l'azzeramento della quota di partecipazione nel Consorzio stesso - cui si è già agevolmente e prudenzialmente fatto fronte avvalendosi del capiente "fondo rischi ed oneri" - ed il mancato introito del 60% dell'eventuale attivo della liquidazione del gruppo SIR. Il patrimonio netto di questo è valutato, al 31 dicembre 2003, 27,4 milioni di euro, per altro suscettibili, ove dal contenzioso pendente in capo al gruppo dovessero emergere sopravvenienze negative non coperte dagli accantonamenti appostati, di diminuire o anche azzerarsi.

Della riferita sentenza della Suprema Corte è stata data, con nota 15 aprile 2003 n. 110, pronta informativa al Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Agli uffici dello stesso Dicastero è stata via via inoltrata ampia documentazione sull'intera vicenda (appunto riepilogativo; sentenza n. 4809/90 della Corte d'Appello di Roma nella causa IMI/Rovelli; sentenza n. 13411/96 del Tribunale di Roma nella causa IMI/CBS; sentenza n. 2887/00 della Corte d'Appello di Roma nella causa IMI/CBS; ricorso per Cassazione del Consorzio e relazione a corredo documentale del ricorso stesso; sentenza n. 2469/03 della Corte di Cassazione nella causa SanPaolo IMI /CBS) e sono stati trasmessi, come di consueto, i verbali delle riunioni nelle quali il Comitato ha trattato la questione.

5. Si è visto che, pur da tempo conclusa la parte più rilevante del lavoro iniziale, risultati concretamente apprezzabili sono stati conseguiti anche nel più recente periodo.

Nel grafico che segue - fatta uguale a 100 la situazione riferita a seguito della legge 144/99 relativamente al numero delle società da liquidare, ai beni immobili da alienare, alle controversie civili e tributarie da portare a conclusione e dei rapporti intragruppo da regolare – è compendiato l'avanzamento della liquidazione del gruppo SIR da quella data.



Quel che resta da definire dopo aver realizzato, da ultimo, i risultati sopra illustrati emerge chiaramente da quanto si è riferito nelle pagine precedenti.

Per citare solo i punti di maggior rilievo elencati nelle linee programmatiche redatte, ai sensi dell'art. 33, comma 3, della legge 144/99, nel luglio 1999 (v. ivi pagg. 77-98) e approvate dal Ministro del Tesoro con decreto 12 aprile 2000, resta da provvedere:

⇒ alla conclusione della liquidazione dell'unica società rimasta sotto il controllo della SIR Finanziaria dopo che ci si è adoperati in tal senso nei confronti di ben 161 società.

Tale conclusione è ostacolata dalla non intervenuta definizione del contenzioso giudiziario, civile e fiscale, cui si è più volte fatto riferimento nel corso di questa relazione (v. pagg. 26-29 e tabelle allegate), nonché dalla elevata difficoltà e, in taluni casi, dalla impossibilità di alienare, anche a prezzi ridotti, il descritto patrimonio immobiliare (v. pagg. 31-33 e tabella allegata);

⇒ alla conclusione, una volta definita la liquidazione della citata società, della liquidazione della capogruppo SIR Finanziaria spa.

Questa operazione suppone che la capogruppo liquidi tutti i rapporti obbligatori in essere per contratto o per legge e definisca le proprie vertenze giudiziarie.

Quanto ai cennati rapporti essi si riducono, ormai, a quelli insorti a seguito della vendita di attività del gruppo e si può ritenere che la loro chiusura precederà la chiusura della liquidazione della società controllata;

⇒ alla conclusione, una volta definita la liquidazione della SIR

Finanziaria spa, della liquidazione del controllante Consorzio Bancario SIR spa, coinvolto dal SanPaolo IMI in una controversia di rilevantissimo valore economico, che potrà essere definita solo a seguito della sentenza del Giudice del rinvio e dell'esito concreto delle azioni del SanPaolo IMI nei confronti di Battistella ed Eurovalori e di eventuali altri soggetti, nonché, ove tali azioni non risultassero satisfattive per l'Istituto, delle azioni che lo stesso SanPaolo IMI ritenesse di avviare contro il Consorzio, ovvero delle azioni che, come sopra si è ampiamente riferito e motivato (v. pagg. 34-47), il Comitato, ovviamente aperto ad approfondire la grave questione con i Dicasteri vigilanti, avverte il dovere di promuovere, se confortato dal parere legale in corso di acquisizione ed in mancanza di previe e tempestive intese tra Consorzio e SanPaolo IMI, nei confronti dei soci del vecchio Consorzio.

Si tratta, come si vede, di operazioni non solo complesse in sé ma in nessun modo, alla stregua dell'ordinamento vigente, definibili in via autonoma dal Comitato o dagli organi che, in quanto liquidatori delle società a valle, con esso hanno utilmente collaborato e collaborano.

Profittando della legge n. 289 del 2002 e successive modificazioni sulla chiusura delle liti tributarie pendenti, si è sostanzialmente sciolto il più grave dei nodi ostativi alla chiusura delle liquidazioni in essere.

Ottenuto tale risultato ed intervenuta, a quanto è dato augurarsi, la definizione delle cause civili, per vero costantemente sollecitata, sarà possibile affrontare anche in termini diversi dalla vendita, con soluzioni al momento improponibili sia per motivi di attuale economicità sia per la permanenza dell'interesse dei soci del Consorzio Bancario, la questione della dismissione dei terreni eventualmente ancora non alienati a terzi.

Proseguirà, intanto, riguardo a tali terreni, l'attività rivolta, da una parte, a liberarne le vaste porzioni abusivamente occupate e, d'altra parte, a definitivamente chiarirne lo status urbanistico, ambientale e catastale.

Si allegano, di seguito, l'elenco dei soci partecipanti al capitale del Consorzio, nonché le citate tabelle inerenti le controversie civili, il contenzioso tributario ed i residui beni da alienare.

CONSORZIO BANCARIO SIR spa in liquidazione

Elenco soci

partecipanti	quota partecipazione	numero azioni	valore nominale
SanPaolo IMI	32,838889	49.755.890	497.558,90
Banca C.I.S.	5,627855	8.527.052	85.270,52
Isveimer	0,692665	1.049.493	10.494,93
Comitato intervento Sir	60,000003	90.909.090	909.090,90
Banca pop. Milano	0,01387	21.015	210,15
Banco Sicilia	0,259804	393.643	3.936,43
Efibanca	0,132441	200.668	2.006,68
Banco Sardegna	0,242808	367.891	3.678,91
Banca Intesa	0,017704	26.824	268,24
Capitalia	0,079464	120.400	1.204,00
Banca pop. Novara	0,000884	1.339	13,39
Banca pop. Intra	0,044147	66.889	668,89
UniCredito Italiano	0,009713	14.717	147,17
Banco di Brescia	0,017658	26.755	267,55
Banca Desio e Brianza	0,017658	26.755	267,55
Banca Trento e Bolzano	0,004414	6.688	66,88
Cassa risp. Alessandria	0,000022	33	0,33
Totali	100	151.515.142	1.515.151,42

GRUPPO SIR FINANZIARIA - CONTENZIOSO CIVILE AL GIUGNO 2004

(valori in migliaia di euro)

oggetto	cause						grado di giudizio											
							Tribunale				Appello				Cassazione			
	attive		passive		totale		attive		passive		attive		passive		attive		passive	
	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore
Danni contrattuali	1	130	3	3.530	4	3.660	1	130					2	930			1	2.600
Danni ambientali			2	n.d.	2	n.d.			2	n.d.								
Reintegra/rivendica usucapione	10	1.375			10	1.375	9	1245			1	130						
Opposizione a stima	1	10.980	3	n.d.	4	10.980			3	n.d.					1	10.980		
Retrocessione			6	4.860	6	4.860			3	860			3	4.000				
Recupero crediti	2	70			2	70	2	70										
TOTALI	14	12.555	14	8.390	28	20.945	12	1.445	8	860	1	130	5	4.930	1	10.980	1	2.600

N.B. I valori indicati comprendono, nei congrui casi, interessi e rivalutazione al 31 dicembre 2003.

N.B. Talune cause, ancorchè suscettibili di determinare passività anche molto rilevanti, non solo valorizzate in quanto di valore oggettivamente non determinabile (n.d.).

N.B. Nelle cause attive intese a riottenere i terreni occupati senza titolo, i convenuti hanno rivendicato, in via riconvenzionale, l'intervenuta usucapione.

GRUPPO SIR FINANZIARIA - CONTENZIOSO FISCALE AL GIUGNO 2004

(in €/migliaia)

genere di imposta	grado attuale			esito grado precedente			
				favorevole		sfavorevole	
	commissione	n.	importo	n.	importo	n.	importo
R.M.-I.S.	Provinciale	1	27				
	Centrale	1	219	1	219		
	Totale	2	246	1	219		
IRPEG ILOR	Provinciale	5	224				
	Regionale	1	71	1	71		
	Centrale	1	133	1	133		
	Cassazione	8	842	8	842		
	Totale	15	1.270	10	1.046		
IVA	Provinciale	3	125	3	123		2
	Regionale	1	6	1	6		
	Centrale	6	1.616	6	1.616		
	Totale	10	1.747	10	1.745		2
INVIM	Provinciale	1	3				
	Totale	1	3				
TOTALI	Provinciale	10	379	3	123		2
	Regionale	2	77	2	77		
	Centrale	8	1.968	8	1.968		
	Cassazione	8	842	8	842		
	Totale	28	3.266	21	3.010		2

N.B. Nei valori sono compresi sanzioni e interessi calcolati al 31.12.2003.

N.B. Nei casi di sentenze parzialmente favorevoli, il relativo valore è stato ripartito, secondo competenza, nelle colonne "esito precedente favorevole" e "esito precedente sfavorevole".

GRUPPPO SIR - BENI IMMOBILI DA ALIENARE
RESIDUI AL GIUGNO 2004

LOCALITA'	TERRENI (ha)			FABBRICATI (mq.)
	edificabili in fascia turistica	industriali	agricoli	
Bolotana (Nu)		150	1	
Ottana (Nu)		9	16	
Porto Torres (Ss)	6			
Capoterra (Ca)			46	
Assemini (Ca)		25		
Battipaglia (Sa)		10		
Olbia (Ss)				90
Totali	6	194	63	90

N.B.La gran parte dei terreni agricoli e industriali è occupata da abusivi e pretesi usucapienti, nei confronti dei quali sono in corso azioni di reintegra.

V. IL RENDICONTO FINANZIARIO

1. Ai sensi della cennata legge 28 novembre 1980, n. 784, fu commesso al Comitato e di assumere la quota di maggioranza (60%) del capitale sociale del Consorzio Bancario SIR, holding del gruppo SIR, e di sostenere quest'ultimo con finanziamenti e con interventi intesi alla copertura delle sue perdite.

E' opportuno, tuttavia, per una più chiara esposizione della vicenda, e, quindi, per un più puntuale rendiconto, riferire in merito all'intero periodo imputabile al Consorzio Bancario, periodo che si svolge a decorrere dal 1979.

Qui di seguito si espongono gli interventi di copertura delle perdite rassegnate dal gruppo SIR - e, per esso, dalla capogruppo SIR Finanziaria – fino al 1987 e, quindi, i risultati stabilmente positivi da questa registrati a decorrere dal 1988:

- al 31 dicembre 1979: perdite per 437,4 milioni di euro coperte dal Consorzio Bancario, anteriormente all'ingresso del Comitato, quanto a 182,8 milioni di euro con interventi degli Istituti ed aziende di credito partecipanti al Consorzio prima dell'assemblea SIR Finanziaria e quanto a 254,6 milioni di euro mediante la svalutazione della partecipazione SIR Finanziaria nel bilancio consortile deliberata nell'assemblea del Consorzio del 18 luglio 1980;

- al 30 giugno 1980: perdite per 118,3 milioni di euro coperte dal Consorzio Bancario, anteriormente all'ingresso del Comitato, quanto a 96,0 milioni di euro con interventi degli Istituti e delle Aziende di Credito partecipanti al Consorzio prima dell'assemblea della SIR Finanziaria e quanto a 22,3 milioni di euro mediante la svalutazione della partecipazione SIR Finanziaria e l'utilizzo di riserve consortili deliberato dall'assemblea del Consorzio del 19 dicembre 1980;

- al 31 dicembre 1980: perdite per 139,1 milioni di euro coperte quanto a 92,6 milioni di euro mediante rinuncia di crediti del Comitato, quanto a 4,0 milioni di euro mediante parziale utilizzo dell'apporto ICCRI sostitutivo di partecipazione al capitale consortile, quanto a 10,4 milioni di euro mediante rinuncia parziale ai crediti verso il gruppo pervenuti al Consorzio tramite la SIRON spa e pari alla quota di partecipazione dell'ICCRI stesso alle perdite del gruppo SIR e quanto a 32,1 milioni di euro mediante la svalutazione della partecipazione SIR Finanziaria deliberata dall'assemblea del Consorzio del 5 ottobre 1981;

- al 31 dicembre 1981: perdite per 74,7 milioni di euro coperte quanto a 19,0 milioni di euro mediante la svalutazione della partecipazione SIR Finanziaria deliberata dall'assemblea del Consorzio del 14 luglio 1982, quanto a 4,5 milioni di euro mediante rinuncia di crediti del Consorzio già iscritti in bilancio, quanto a 2,3 milioni di euro mediante rinuncia di

crediti del Consorzio tramite ICCRI/SIRON e quanto a 48,9 milioni di euro mediante rinuncia di crediti del Comitato;

- al 31 dicembre 1984: perdite per 1.087,5 milioni di euro (per la gran parte riferibili al trasferimento all'ENI del settore petrolchimico: v. pagg. 19-20) coperte quanto a 834,9 milioni di euro mediante utilizzo dei crediti a favore della CC.DD.PP., in attuazione della previsione di legge ed a seguito delle autorizzazioni ricevute, e quanto a 252,6 milioni di euro mediante rinuncia di crediti del Comitato;

- al 31 dicembre 1986: perdite per 25,6 milioni di euro coperte dal Comitato mediante accredito a favore della SIR Finanziaria;

- al 31 dicembre 1987: perdite per 18,6 milioni di euro coperte dal Comitato mediante accredito a favore della SIR Finanziaria;

- al 31 dicembre 1988: utile di € 684.461;
- al 31 dicembre 1989: utile di € 68.444;
- al 31 dicembre 1990: utile di € 85.892;
- al 31 dicembre 1991: utile di € 110.933;
- al 31 dicembre 1992: utile di € 174.029;
- al 31 dicembre 1993: utile di € 203.219;
- al 31 dicembre 1994: utile di € 223.683;
- al 31 dicembre 1995: utile di € 278.025;